

Un mostra nella città natale dell'artista

## La Croce d'oro di Nittolo

Felice Nittolo, artista di adozione ravennate, insegnante di ruolo dell'arte musiva presso l'Istit. Statale d'Arte per il Mosaico "G. Severini" di Ravenna, espone le sue Croci di tessere d'oro, dal 16 aprile fino al 30 giugno, nelle catacombe della basilica paleocristiana di Prata Principato Ultra (Av), sua città natale. Questo artista formatosi culturalmente a Ravenna, si è dimostrato un elemento decisivo per il rinnovamento del linguaggio espressivo del mosaico.

Felice Nittolo dopo essersi dedicato per molto tempo al mosaico tradizionale, ha cercato nuove emozioni attraverso una decisiva ricerca di linguaggi, forme espressive e materiali più moderni

Nel 1992 porta queste sue idee al terzo Congresso Internazionale del Mosaico Contemporaneo presso l'Accademia di Belle Arti di San Pietro Burgo che si proponeva di mettere a confronto le varie esperienze delle scuole europee e d'oltreoceano per ottenere una visione più aggiornata dell'arte musiva sotto il profilo sia artistico che tecnico.

Nel suo intervento Nittolo propone il "Manifesto della Nuova Tradizione", firmato da molti artisti, un'iniziativa che ha come scopo il rinnovamento dell'arte musiva e il suo affrancamento come arte ingiustamente considerata "minore", rispetto alla pittura, scultura e architettura.

Nella sua ricerca, ha usato la tessera musiva in modo spregiudicato e insolito. Una prima metamorfosi si è avuta nel soggetto che poco alla volta ha perso i connotati tangibili per arrivare alla sua completa negazione con la realizzazione di mosaici astratto-informali nei quali la rappresentazione è basata tutta sul colore, nuovo nei toni e negli accostamenti.

Anche le tessere musive subiscono dei cambiamenti radicali, l'interstizio che prima le teneva strettamente legate l'una all'altra, si ingigantisce fino a slegare la composizione che respira a pieni polmoni con senso di liberazione dopo anni di accostamenti ravvicinati espressione di altri tempi. Alle tessere vengono accostati anche altri materiali che ne smitizzano il carattere rappresentativo che fino ad allora le aveva caratterizzate. Questo processo di ricerca, viene portato all'estremo da Nittolo, fino a negare la tessera come elemento espressivo giungendo allo smembramento della tessera stessa che, ridotta in briciole e in polvere, viene usata per composizioni musive che del mosaico conservano solo l'essenza, il ricordo.

Una sorta di azzerramento dei mezzi espressivi tradizionali dell'arte musiva, come è successo per la pittura

Esaurita questa fase di azzerramento, la ricerca di questo artista prosegue con la realizzazione di sculture con il mosaico.

Le prime hanno forma circolare, di palla e vengono presentate in diverse dimensioni e accostate in una composizione multipla.

Altre sculture assumono forme geometriche diverse regolari o fantasiose, tutte comunque rappresentano un nuovo volto dell'arte musiva.

Con questi cambiamenti Nittolo tenta di rivoluzionare un'arte da troppo tempo legata al passato. Si può ben dire che questo artista ha sconvolto i ritmi antichi dell'arte musiva liberandola da quel senso di autocelebrazione e presentandola con soluzioni moderne e dinamiche alla ricerca di quel legame con la società contemporanea che il mosaico aveva perduto da tempo.